

Dossier-droga dell'Alto commissario

Aerei, navi e Tir targati «mafia» portano la morte



In alto: un campo coltivato a papaveri da oppio in Thailandia. A fianco: l'Alto commissario antimafia, Riccardo Boccia

Le nuove rotte del traffico nell'area mediterranea «La cattura di Vernengo è un colpo grosso» Raffinerie a Trapani e a Marsiglia

ROMA — «Abbiamo fatto un colpo grosso. Molto più grosso di quanto non si possa pensare», dichiara soddisfatto un alto funzionario di polizia. Su quella banchina piena di bagnanti dell'isolotto partenopeo di Nisida domenica scorsa non c'era il solito lottante. Il palermitano Pietro Vernengo, 43 anni — accusato, tra l'altro, di essere uno dei mandanti dell'omicidio Dalla Chiesa — stava per festeggiare il suo onomastico con amici e parenti, salendo a bordo di un lussuoso gozzo di otto metri, quando un nugolo di uomini in slip gli ha messo le manette.

che alcune «varianti» ancora da verificare: è il caso del sequestro record di 220 kg di eroina eseguito a Rotterdam il 30 maggio scorso, a bordo della motonave sovietica «Capitan Tomson»: la droga proveniva da Kabul ed era stata trasportata da lì via terra nel porto di Riga. L'Alto commissario per la lotta alla mafia ha tracciato una «mappa» dei punti più caldi, paese per paese nel Mediterraneo. SPAGNA: è non solo il fondamentale paese di transito della cocaina sudamericana, ma di tutto il principale punto di ingresso in Europa della canapa indiana e dei suoi derivati, per la sua vicinanza col Marocco. Qui la porta della droga è Gibilterra. FRANCIA: la vecchia «French connection», l'arresto di Michele Zaza a Parigi, così come il sequestro di una raffineria a Marsiglia e degli impianti di raffinazione di Trapani e Marsiglia, sono i più recenti risultati di una lotta che si svolge in tutta Europa della canapa indiana e dei suoi derivati, per la sua vicinanza col Marocco. Qui la porta della droga è Gibilterra.

I dati sul «consumo»

Ecco il boom di «coca» e micidiali cocktail

ROMA — Diminuiscono i decessi, si stabilizza il consumo di eroina, in netta crescita l'uso della cocaina che va sostituendo l'eroina. Restano invece stabili i dati sulle operazioni di polizia ed i sequestri di sostanze stupefacenti. Iniziano a comparire le «designer drugs» ovvero le sostanze stupefacenti ottenute attraverso sintesi chimiche di laboratorio. Questa la fotografia del fenomeno droga nei primi sei mesi del 1986 illustrata nei dati pubblicati nel corso di una conferenza stampa dal sottosegretario all'Interno, Raffaele Cosca. Complessivamente nei primi sei mesi del 1986 si sono verificati 104 decessi da «overdose» contro i 129 dei primi sei mesi del 1985, i 202 dello stesso periodo del 1984 e i 128 dell'83. In 141 casi la causa della morte è stata l'eroina, in 3 la cocaina (particolarmente pericolosa se assunta in forma o se mescolata come è ormai usuale negli Usa), in 2 casi si è trattato di analgesici e di sostanze farmaceutiche usate contro la tosse. Il primato dei decessi per droga nei primi sei mesi del 1986 spetta a Milano con 18 «morti», seguita da Napoli con 10, da Genova con 8 e da Roma con 7.

ROMA — Diminuiscono i decessi, si stabilizza il consumo di eroina, in netta crescita l'uso della cocaina che va sostituendo l'eroina. Restano invece stabili i dati sulle operazioni di polizia ed i sequestri di sostanze stupefacenti. Iniziano a comparire le «designer drugs» ovvero le sostanze stupefacenti ottenute attraverso sintesi chimiche di laboratorio. Questa la fotografia del fenomeno droga nei primi sei mesi del 1986 illustrata nei dati pubblicati nel corso di una conferenza stampa dal sottosegretario all'Interno, Raffaele Cosca. Complessivamente nei primi sei mesi del 1986 si sono verificati 104 decessi da «overdose» contro i 129 dei primi sei mesi del 1985, i 202 dello stesso periodo del 1984 e i 128 dell'83. In 141 casi la causa della morte è stata l'eroina, in 3 la cocaina (particolarmente pericolosa se assunta in forma o se mescolata come è ormai usuale negli Usa), in 2 casi si è trattato di analgesici e di sostanze farmaceutiche usate contro la tosse. Il primato dei decessi per droga nei primi sei mesi del 1986 spetta a Milano con 18 «morti», seguita da Napoli con 10, da Genova con 8 e da Roma con 7.

La Dc a Craxi: 7 anni di fedeltà

nichi nati morti». In queste condizioni, l'affidamento dell'incarico (su cui Cossiga ha ritenuto opportuno un'ulteriore riflessione sino a domani) al presidente del Consiglio dimissionario si presenta non poco problematico. I socialisti, che sottolineano con insistenza la «grande fiducia» riposta nell'operato del Capo dello Stato, palano attendersi senz'altro la conferma del mandato per Craxi. Ma a questo punto, salvo che il leader socialista non si decida ora a sottoscrivere quei «patti biblici» con la Dc fin qui sempre rifiutati, quali possibilità di successo potrebbe mai avere il suo reincarico? O non è proprio verso le secche della rinuncia che la Dc conta di spingere l'attacco? O non è proprio per la proroga dell'affidamento di Palazzo Chigi?

continuat a riproporre un rinvio di Craxi alle Camere a cui più nessuno crede (sono scettici perfino molti democristiani, che pure l'avrebbero trovato di loro gradimento). Il liberale Altissimo ha dichiarato invece di essere possibilista — è stato chiesto a Spadolini — rientra anche quella del rinvio del governo alla Camera? «È stata valutata — ha risposto — ogni ipotesi che rientri nei poteri del presidente della Repubblica», ha risposto Spadolini, «secondo alcuni interpreti, non escluderebbe anche l'idea di un mandato «esplosivo» affidato dal presidente della Repubblica a un personaggio di caratura istituzionale. Ma si tratta di ipotesi che non hanno ricevuto alcuna conferma, mentre a parlare apertamente delle necessità di «esplorare la possibilità di diverse maggioranze» è stato Rodotà, per la Sinistra indipendente.

questa posizione sta nella fiducia attestata a Cossiga perché egli si avvalga di tutte le possibilità previste dalla Costituzione, al fine di far prevalere le ragioni della solidarietà su quelle della lacerazione». Tra «tutte le possibilità» — è stato chiesto a Spadolini — rientra anche quella del rinvio del governo alla Camera? «È stata valutata — ha risposto — ogni ipotesi che rientri nei poteri del presidente della Repubblica», ha risposto Spadolini, «secondo alcuni interpreti, non escluderebbe anche l'idea di un mandato «esplosivo» affidato dal presidente della Repubblica a un personaggio di caratura istituzionale. Ma si tratta di ipotesi che non hanno ricevuto alcuna conferma, mentre a parlare apertamente delle necessità di «esplorare la possibilità di diverse maggioranze» è stato Rodotà, per la Sinistra indipendente.

Un prevertice fra Usa e Urss

di raggio in Europa, «per sbloccare la situazione di stallo» e «iniziare almeno a rimuovere la montagna di ghiaccio che si è accumulata». Questa è l'immagine che ha concluso il segretario del Pcus — che l'amministrazione americana si unisca alle nostre iniziative e renda possibile un incontro a Mosca — di un accordo che i popoli europei stanno aspettando da tempo.

ti hanno condotto con successo venerdì scorso un esperimento con una nuova arma che potrebbe svolgere un ruolo importante nei Sdi, comunemente denominata «Guerra stellare». Per la prima volta, ha spiegato il responsabile del Pentagono, un missile sperimentale di un tipo di 216 piccoli razzi è riuscito a colpire e distruggere un bersaglio mobile rappresentato da un velivolo telecomandato lungo circa 3,4 metri. Il missile, lungo circa quattro metri, ha raggiunto ad una velocità di 3200 chilometri l'ora il bersaglio impiegando per il «contatto» appena sette secondi distruggendolo ad una quota di circa quattrocento metri sopra il poligono desertico di White Sands, nel Nuovo Messico.

Mitterrand in Usa e Urss vuol parlare del disarmo

PARIGI — Il portavoce dell'Eliseo ha detto ieri sera che il problema del disarmo sarà al centro degli incontri che il presidente François Mitterrand avrà nei prossimi giorni col presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan e col segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbaciov. Secondo l'Eliseo, Mitterrand, che guarda con interesse alle proposte fatte dai Paesi dell'Est in materia di disarmo, intende chiedere peraltro che esse siano «concretizzate» con provvedimenti tali da creare un clima di fiducia, in particolare nell'ambito della conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa. Mitterrand — si aggiunge — insisterà presso i suoi interlocutori sulla necessità di mantenere l'equilibrio delle forze nucleari in Europa, in particolare rispettando il trattato Abm. Egli intende sostenere il punto di vista di Parigi secondo cui la forza di dissuasione francese non deve essere inclusa nel negoziato tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, fintanto che i due «supergrandi» non avranno compiuto seri progressi verso il disarmo.

Tutto il Gile si mobilita

danni al Cile, vi invitiamo ad agire insieme a noi per rendere rapidamente possibile la pace e superare la crisi esistente. Il popolo del Cile si mobilita contro le forze armate di fronte al dilemma di comprometersi politicamente in modo definitivo. Ai militari ieri l'assemblea si è rivolta ricordando loro che «quando gli strumenti repressivi vengono utilizzati contro il popolo senza che ci sia stata violazione di una legge sorta legittimamente dalla volontà sovrana del popolo, non c'è nessuna differenza tra queste azioni e il crimine, il delitto, il terrorismo». Ancora, «gli eccessi del governo sono sua responsabilità politica e non devono compromettere le istituzioni militari». Infine, «per evitare ulteriori

tanto da por fine alla dittatura del generale Carlos Ibanez del Campo. È una grande incognita la risposta degli operai, protagonisti della riscossa, ma si fa e oggi piegati dalla paura e dalla disoccupazione. Un minuto di lavoro costa il posto a quei pochi che ce l'hanno e la fila degli aspiranti sostituiti è lunghissima. Ma i dirigenti del rame dicono che la voglia c'è che se altri settori partono, anche nella miniera, principale centro di occupazione del paese, ci saranno sospensioni del lavoro. Un settore trainante potrebbe essere proprio quello della confederazione di proprietari di autocarri, i camionisti che nel '73 bloccarono i trasporti al governo di Salvador Allende che oggi hanno rotto definitivamente anche con Pinochet.

mente anche con Pinochet. Un'occhiata alla carta geografica del Cile — striscia lunghissima raggiungibile soltanto attraverso le grandi autostrade — è sufficiente a comprendere perché, a torto o a ragione, hanno la fama di essere quando vogliono gli affossatori di qualsiasi governo. Quanto è popolare, quanto è sentito questo sciopero? Un dato positivo c'è: sono in crisi con le vendite, e lo hanno ammesso, le aziende che sponsorizzano, con tanto di marchio pubblicitario, i telegiornali di regime e che l'assemblea aveva invitato a boicottare. Fanta, Bayer, tanto per fare qualche nome, vorrebbero togliere il contratto che li lega alla televisione ma la giunta di governo glielo ha scongiolato.

Così vogliamo riformare

cerca di unità che si caratterizza come un ritorno alla tradizione, al passato quindi. Cosa rispondi? «Se l'obiettivo prioritario fosse stato quello dell'unità dei comunisti saremmo stati dell'idea di Carrillo. Avremmo dovuto cioè rinunciare alla politica di convergenza nella sinistra, di apertura ai movimenti sociali (sindacati, movimenti giovanili e femminili, pacifisti, verdi). Saremmo stati un partito capace solo di fare agitazioni ma non in grado di costruire una alternativa. Noi invece abbiamo cercato di lavorare sui due fronti. Ci sono rischi e contraddizioni, che speriamo di superare. Non rinunciamo all'idea dell'unità dei comunisti nel Pce. Ma questo non ci può impedire di portare avanti la politica di convergenza, per costruire una alternativa che va oltre i

chiave. E ancora: la politica verso la Cee, verso i blocchi, il dialogo Nord-Sud, il nuovo ordine internazionale. — Ma c'è qualche riflessione? C'è qualche segno di cambiamento? «Sì, la stessa presenza di Gallego nella Izquierda Unida è un segnale positivo. Il suo eventuale ritorno nel Pce, l'unità dei comunisti, non possono comunque avvenire sulla base di una negoziazione nella quale noi vendiamo la nostra politica di indipendenza. Resterà sempre valida la nostra strategia di fondo: il problema della libertà, il socialismo nella libertà, l'Europa eccetera.

dranno avanti come noi pensiamo si apriranno possibilità nuove. Tuttavia il problema di fondo che non possiamo perdere di vista è: qual è la coerenza politica della sinistra europea, come si evolve la politica dei partiti socialdemocratici europei (in particolare del Psdi), qual è l'influenza del Partito comunista italiano sulla situazione che si va creando. In definitiva bisogna vedere come i partiti comunisti europei, con una linea indipendente e di cooperazione europea della sinistra possano influire seriamente in una nuova situazione della sinistra europea». — Basta dire che Gonzalez ha vinto perché non c'era un'alternativa? «Il Psoc ha lavorato bene. Ha avvalorato l'idea — pericolosa — che una politica di sinistra si sviluppa nei mo-

Per abolire il carcere a vita

le dopo 26, uno «sconto» di pena di 45 giorni per ogni 6 mesi scontati a patto che vi sia buona condotta. Un buon passo avanti se si pensa che ancor oggi a un ergastolano non è consentito, per esempio, fare testamento e che la

legge italiana sancisce la nullità del testamento se fatto prima della condanna a vita. Ma si tratta — è evidente — di norme da applicare in modo del tutto discrezionale. Per questo si ritenuto necessario chiedere esplicitamente l'abolizione dell'ergastolo. La questione non è nuova alle assemblee parlamentari: praticamente, se ne parla da vent'anni. Crisi di governo, resistenze culturali, concezioni diverse della pena, contingenze politiche hanno di volta in volta impedito che di questo si discutesse seriamente, in modo approfondito e sereno. Chissà che non sia questa la volta buona.

Scandalo petroli, sentiti i segretari di Colombo e Tanassi

TORINO — Ancora un'udienza dedicata a personaggi politici, quella di oggi a Torino al processo per lo scandalo dei petroli. Sono stati ascoltati Dario Crocetta e Bruno Palmiotto, rispettivamente i segretari generali dell'onorevole Enrico Colombo, e dell'onorevole Ma-

lio Tanassi, all'epoca ministro; Giulio Lomuto, «segretario-factotum» della «corrente» legata a Colombo, Raul Silvestri, un impiegato del partito socialdemocratico. Sono tutti accusati di aver avuto parte nella vicenda della nomina del generale Raffaele Giudice a capo del-

Universale idee. Karl Marx. Miseria della filosofia. introduzione di Nicola Badaloni. Una nuova edizione del classico saggio economico-filosofico scritto in polemica con Proudhon: il primo vero testo marxiano di economia. Friedrich Engels, Karl Marx. La sacra famiglia. Guida alla lettura di: Nicolao Merker. Un'opera chiave per comprendere l'itinerario intellettuale dei fondatori del socialismo scientifico.